

A Chi Serviamo?

*“E se ti sembra
malvagio servire il
Signore, scegli oggi
chi servirai; se gli
dèi serviti dai
vostri padri che
erano dall'altra
parte del fiume, o
gli dèi degli
Amorrei, nel cui
paese dimorate:
ma in quanto a me
e alla mia casa,
serviremo il
Signore”.*
—Giosuè 24:15

UNA DELLE QUALITÀ IN-
nate nella maggioranza
dell'umanità è il desiderio di
adorare e servire qualche
essere superiore, o deità.
Oggi, come in passato, queste
hanno assunto molte forme.
Alcune sulla base di credenze
religiose, altre attraverso
una branchia della cono-
scenza. Alcune sono state
viste come personalità o
esseri viventi e altre come
oggetti inanimati. Alcuni
vedono un essere superiore

semplicemente come un'estensione di se stessi, con
forse più saggezza e qualità più grandi e nobili.

Indipendentemente dalla natura degli «dei» in cui
l'umanità ha creduto nel corso dei secoli, un tema
comune è che il «credente» sente che in qualche modo
ottiene certe intuizioni dal dio o dagli dei che adora. Il
credente può anche affermare che questi esseri supe-
riori, qualunque forma possano assumere, hanno il
potere di influenzare la loro vita, sia per il bene, il
male, la felicità, il dolore o in altri modi.

Per coloro che credono nella Bibbia, e il suo insegnamento di un Essere Supremo, la confusione di credere in molti dèi non esiste. Il profeta Isaia, parlando a nome di Dio, scrisse sotto ispirazione divina: “Io sono Dio e non c’è nessun altro; Io sono Dio e non c’è nessuno come me”. (Isaia 46:9) Mosè dichiarò con enfasi agli Israeliti: “Il SIGNORE nostro Dio è un solo SIGNORE”. (Deuteronomio 6:4) Nel Nuovo Testamento, durante il periodo in cui fioriva la mitologia greca e romana, l’apostolo Paolo, visitando la città greca di Atene, parlò della moltitudine di dèi che essi adoravano superstiziosamente.

“Uomini di Atene”, iniziò Paolo, “mi rendo conto che siete notevolmente religiosi sotto ogni aspetto. Poiché mentre passavo e osservavo le cose che adorate, ho trovato anche un altare con l’iscrizione, A UN DIO SCONOSCIUTO. L’Essere, dunque, che tu, senza conoscerlo, veneri, lo annuncio ora a te. Dio che ha fatto l’universo e tutto ciò che contiene ha, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in santuari costruiti da uomini. Né è servito da mani umane, come se avesse bisogno di qualcosa, ma Egli stesso dà a tutti gli uomini la vita, il respiro e tutte le cose. Fece scaturire da un antenato persone di ogni razza, affinché vivessero su tutta la superficie della terra, e segnò per loro un determinato periodo di vita e i confini delle loro case; che potessero cercare Dio, se forse potessero brancolare a cercarlo e trovarlo. Sì, anche se non è lontano da nessuno di noi. Perché è nella più stretta unione con Lui che viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere; come infatti hanno detto alcuni dei poeti rinomati fra di voi: Poiché anche noi siamo

sua progenie. Essendo dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità si simile all'oro o all'argento o alla pietra, o alla scultura d'arte o all'invenzione umana. Ma ora passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini, e dappertutto che si ravvedano.”—Atti 17:22-29

DUE INFLUENZE OPPOSTE

Le Scritture ci informano che dalla caduta dei nostri primogenitori in Eden sulla terra sono operanti due potenti contrapposizioni, uno giusto e l'altro malvagio. Dietro questi principi ci sono stati i loro maestri, o fonti di influenza. Il principio di giustizia emana ed è promosso dal Creatore, l'unico Dio menzionato nei passaggi precedenti. Il principio del male è promosso dal grande avversario di Dio, Lucifero, variamente designato nella Bibbia come il diavolo, satana, e “il serpente antico”.—Isaia 14:12; Apocalisse 12:9; 20:2

L'uomo, nella sua condizione originale perfetta, è stato creato, come afferma la Bibbia, a immagine di Dio (Genesi 1:26,27). In una tale condizione, quindi, sarebbe naturale che preferisse cedere alle influenze divine della giustizia e vivere in armonia con esse. Tuttavia, a causa della trasgressione originale di Adamo, l'intera razza nasce nel peccato. (Salmo 51:5; 58:3). Quindi, l'uomo tende a allontanarsi da Dio e dagli alti principi di giustizia promosso da Lui. Ci sono stati pochi, tuttavia, nel corso dei secoli a cui Dio ha parlato e con i quali ha appositamente trattato. Questi, sotto l'incoraggiamento di questa comunione divina, si sono sforzati contro le tendenze verso il basso e il male con cui

sono stati circondati, e per grazia di Dio, essi sono stati vincitori.—Giacomo 5:10,11

IL PECCATO AMMESSO PER UNO SCOPO

Il peccato sulla terra, sotto la guida di Lucifero caduto, avrebbe potuto essere evitato dal Creatore, ma la saggezza che ne deriverà, sarà un grande vantaggio per la razza umana, consentendo loro di sperimentare i terribili risultati della disubbidienza alla divina legge (Romani 7:13). Inoltre, Il fatto che Satana operi le più grandi ingiustizie dominando negli affari degli uomini, non indica che Dio abbia perso il controllo della situazione, né che il Suo spirito di amore e di giustizia sia inadeguato per combattere le forze del male. E' semplicemente che continua a permettere il male in modo che ogni generazione sia provata, e a sua volta, possa sperimentare ciò che il dominio di Satana produce.

Dopo, quando Satana sarà completamente legato, e non più in grado di ingannare il popolo, il millenario Regno di giustizia di Dio inizierà ad operare in tutta la terra. Dopo che i morti usciranno dalla tomba, e l'opportunità sarà data a ciascuno di imparare la giustizia e scegliere tra il bene e il male, allora la loro scelta sarà intelligente, basata sull'esperienza reale, fatta sulle loro persone, prima con il male in questa vita, e poi, con la rettitudine durante il Regno a venire.—Rivelazione 20:1-3,6; Matteo 6:10; Atti 24:15; 2 Pietro 3:13

In Genesi 3:14,15 Dio ci dà un suggerimento della grande lotta che esisterebbe tra chi servirebbe Dio e quelli che servono l'Avversario. Egli spiega che avrebbe posto inimicizia [ebraico: *l'ostilità*] tra queste due classi, che qui descrive simbolicamente come

il “seme” della donna e il “seme” del serpente—la rappresentazione visibile di Satana. La discendenza della donna menzionata in questo racconto viene successivamente descritta come le “stelle del cielo”, in realtà il Cristo o Messia della promessa, composto da Gesù, il “Capo” e la “Chiesa”, il suo “Corpo”.—Genesi 22:16-18; Galati 3:16,29; Ebrei 5:23; Colossesi 1:18

L'avversario, tuttavia, non lo capì al tempo della disubbidienza di Adamo. Durante i secoli successivi Dio, a cominciare da Abele, Dio ha selezionato alcuni della razza decaduta e li prepara per il servizio futuro nel messianico Regno. Satana ha colto l'occasione per opporsi anche a costoro, così che tutti coloro che hanno servito Dio e si sono sforzati di vivere rettamente dall'E-den fino ad ora hanno sentito il risultato della sua inimicizia contro di loro. Questo continuerà fino che Satana sia completamente legato e il Regno stabilito. Ci viene detto che poi “Toglierà via da tutta la terra il vituperio del suo popolo”, Dio risanerà tutta la terra.—Isaia 25:8

ENTRAMBI I MAESTRI CHIEDONO UBBIDIENZA

Quando, in Genesi 3:15, Dio disse che avrebbe posto inimicizia tra coloro che hanno servito, e quelli che non l'hanno fatto, significa che ciò sarebbe stato motivo di conflitto. Il conseguente conflitto, è il risultato inevitabile dell' ubbidienza a Dio da parte di coloro che Lo servono, e il cedimento alle influenze del male da parte di coloro che servono, consapevolmente o inconsapevolmente, l'altro padrone, Satana.

Dio ha permesso questa guerra solo nel senso che ha stabilito l'elevato modello di giustizia per il

quale coloro che desiderano servirLo sono invitati a raggiungere tale fine. Come prova di lealtà e fedeltà, Dio permette all'Avversario di esercitare le sue influenze nel tentativo di abbattere il loro coraggio. Tuttavia, Dio è con loro, e se superano queste prove mantenendo la loro faccia verso Dio e sono decisi a vincere, si assicureranno la vittoria tramite la Sua meravigliosa grazia e forza.—Salmo 22:19; 46:1; Ebrei 4:16

La legge divina, che è stata la pietra di paragone della giustizia, ha, nel corso dei secoli del Piano di Dio, richiesto ubbidienza in molti e vari modi. Senza riguardo dei dettagli, tuttavia, l'incentivo per l'ubbidienza, così come il grande obiettivo di ottenere da essa, è stato un disinteressato amore. Satana, d'altra parte, ha influenzato l'umanità attraverso l'appello all'egoismo. Ogni dettaglio della massa confusa di idee sbagliate e inganni con cui ha allontanato le persone da Dio per seimila anni è stato un appello all'interesse personale di coloro che erano sotto la sua influenza.

“Dio è amore”, dice la Bibbia (1 Giovanni 4:8). Egli dimostrò che è questo il principio che motiva tutti gli scopi, e con il quale vuole essere servito, dandoci il Suo più caro tesoro che è l'unico Figlio, per essere Redentore dell'uomo (Giovanni 3:16). Lo spirito di egoismo di Satana e l'orgoglio è rivelato dalla spiegazione scritturale, che tentò di usurpare la posizione di Dio nell'universo. E' questo stesso spirito di egoismo che egli ha con successo inculcato in tanti tra gli uomini nel corso dei secoli. —Isaia 14:12-14

Aiuta a comprendere ciò che costituisce lo spirito d'amore di Dio, lo Spirito Santo, confrontare ciò che le Scritture dicono al riguardo con ciò che

dicono sullo spirito egoista e empio del grande Avversario. Vari aspetti dello Spirito Santo sono indicati come lo Spirito di Cristo; di santità; di verità; di promessa; di mitezza; di grazia; e di profezia.—Romani 8:9; 1:4; 1Giovanni 4:6; 1:13; Galati 6:1; Ebrei 10:29; Rivelazione 19:10

Le varie manifestazioni dello spirito di Satana sono descritte come lo spirito della paura; di schiavitù; del sonno; del mondo; dell'anticristo; e di errore. (2 Timoteo 1:7; Romani 8:15; 11:8; 1 Corinti 2:12; 1 Giovanni 4: 3,6) Proprio come tutte le varie manifestazioni dello Spirito di Dio rappresentano e sono in armonia con l'operazione dell'amore in una forma o nell'altra, quindi queste diverse forme di male sono tutte in accordo con l'orgoglio e l'egoismo.

PROVATI NELL'UBBIDIENZA

Molti degli ammonimenti divini contenuti nelle Scritture per la guida e l'incoraggiamento del popolo del Signore riflettono il pensiero dei due maestri che chiedono la nostra ubbidienza. Uno di questi, ad esempio, è quello del nostro testo di apertura, Giosuè 24:15, in cui Giosuè chiede l'ubbidienza di Israele a Dio dicendo: "Scegli oggi chi servirai." In questo caso particolare, la scelta doveva essere fatta tra dèi pagani, serviti dalle Nazioni da cui gli Israeliti erano separati, e Geova, il vero Dio. Da quando Israele lasciò l'Egitto, Satana si era sforzato di allontanarli da Geova, il più delle volte facendo appello al loro egoismo. Dio permise che venissero così messi alla prova, poiché le prove erano quasi sempre in relazione con l'abbondanza materiale e le comodità.—16:3,8; 17:2,3

Gli dèi istituiti da Satana, il maestro di tutti i falsi dèi, non sono sempre quelli di legno, metallo, pietra o argilla come sono stati adorati da milioni di persone nel corso dei secoli. In effetti, molte persone oggi non sono probabilmente tentate di venerare gli oggetti fisici quasi nella misura in cui è avvenuto nei secoli passati. Eppure, anche tra persone che altrimenti onorano Dio, invece di scegliere una vita di piena devozione al Padre celeste, la maggior parte di loro concede tempo, forza e influenza significativi all'adorazione di qualche tipo di simbolico "vitello d'oro."

Si dice che nella città di Ur, da cui Dio chiamò Abramo, le persone adorassero un dio nella luna. Il seme spirituale di Abraamo oggi non è tentato di adorare una divinità del genere, quindi Satana fa appello ai loro istinti egoistici in altre parole. Si sforza di attirarli lontano dal corso della piena devozione alla rettitudine sostenendo davanti a loro il "dio del piacere" o il "dio" dell'ambizione; o l'orgoglio; o la vanagloria. Qualsiasi o tutti questi possono diventare idoli che potremmo coltivare nel nostro cuore, e tramite la loro adorazione, essere allontanati dalla piena dedizione al vero Dio.

UNA SCELTA QUOTIDIANA

Non è sufficiente che, all'inizio del nostro cammino di cristiani, scegliamo di servire il Dio vivente. Ogni giorno da quel momento in poi il nostro grande Avversario, in un modo o nell'altro, ci pone davanti l'opportunità di servire altri "dèi". Esercita su di noi tutta la pressione che può per allontanarci dal corso della piena devozione al Padre celeste. Quotidianamente, quindi, e in ogni esperienza, troveremo

necessario scegliere a chi servire. Il nostro successo nel superare le influenze egoistiche dei vari suggerimenti e inganni che ci vengono presentati quotidianamente dipenderà in gran parte dalla fermezza con cui decidiamo di seguire la rettitudine. È quasi certo che l'esitazione e la vacillante indecisione porteranno alla sconfitta. Su questo punto le Scritture ci ammoniscono: "Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi."—Giacomo 4:7; 1 Pietro 5:8,9

È follia supporre che il cristiano possa servire con successo due padroni. Questo ci viene chiaramente indicato in Luca 16:13 dove leggiamo: "Nessun servitore può servire due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non puoi servire Dio e mammona". In questo caso particolare il maestro, Satana, fa appello alla nostra devozione attraverso l'amore per le ricchezze terrene o "mammona". Lo stesso principio, tuttavia, vale indipendentemente dal metodo che questo "maestro" può usare per fare appello al nostro egoismo. L'apostolo Giacomo esprime lo stesso principio quando dice che "Un uomo dalla doppia mentalità è instabile in tutte le sue vie".—Giacomo 1:8

Non solo Satana, il maestro dell'ingiustizia, si sforza di allontanarci dalla nostra devozione al vero Dio facendo appello diretto all'egoismo, ma cerca anche di abbattere la nostra devozione determinata mettendo ostacoli sul nostro cammino che rendono difficile portare avanti la nostra consacrazione. Può portare persecuzione, ad esempio, insieme al suggerimento allettante che potremmo evitare tutto questo essendo meno zelanti nel nostro servizio del vero

Maestro. Egli può causare la perdita dei nostri amici, o del nostro buon nome, e in molti altri modi imprimere su di noi i molti svantaggi che maturano da ciò che egli presenta come la stoltezza di servire il vero Dio. Tutto questo fa parte dell'inimicizia che manifesta verso il "seme" della donna. L'unica speranza del cristiano di poter resistere ai suoi attacchi è affidarsi alle promesse di grazia di Dio per aiutarci in ogni momento del bisogno.—Ebrei 4:16

OSCURITÀ PER LA LUCE

Oltre agli allettamenti e agli ostacoli con cui l'Avversario tenta di rompere la nostra fedeltà a Dio, usa anche il metodo del sottile inganno descritto dall'apostolo come l'arte di essere "trasformato in un angelo di luce" (2 Corinti 11:13-15). Questo significa semplicemente che cerca di farci servire lui facendoci credere veramente che ci stiamo opponendo, e che serviamo il nostro Padre celeste. L'unica salvaguardia contro l'essere sviati da questo inganno è quella della nostra piena devozione ai principi di giustizia rivelati nella volontà di Dio per noi. Il grande obiettivo del Piano di Dio per ciascuno dei Suoi servitori è che possano essere riempiti e controllati dal Suo Spirito d'amore. Il servizio a Lui basato su qualsiasi altro motivo, possiamo essere certi, viene dal falso "angelo di luce" di cui si è parlato sopra.

Per il cristiano durante l'attuale Età del Vangelo, la grande prova dell'ubbidienza al principio dell'amore è la disponibilità a dedicare tempo, energia e persino la vita stessa se fosse richiesta, nel servizio divino. In questo abbiamo Gesù come nostro esempio. Se la nostra dedizione a Dio non

è sincera e assoluta, l'Avversario potrebbe facilmente ingannarci indicandoci modi di presunto servizio che non richiedono la consegna della nostra vita in sacrificio.

La nostra carne non ama il sacrificio. È più contenta quando è coccolata, curata e messa a suo agio, quando è ammirata e lodata. Qualsiasi suggerimento ingannevole calcolato per farci credere che dovremmo soddisfare in tal modo la carne ci ingannerà, infatti, se perdiamo di vista i termini della nostra consacrazione. Se teniamo a mente le esigenze dell'amore e ricordiamo che la via stretta in cui stiamo camminando porta al sacrificio e alla morte, non alla facilità e al conforto, Satana non sarà in grado di influenzarci con nessuna delle sue seducenti dottrine.

L'oscurità e la luce come opposti sono strettamente associate nelle Scritture all'egoismo e all'amore, che sono anche contrari l'uno all'altro. Come il nostro Padre celeste è il Dio dell'amore, è anche il Dio della luce; l'Avversario è il dio dell'egoismo, è anche il dio delle tenebre. Alleate con questi opposti ci sono anche la morte e la vita. Così, quando pensiamo a Satana, gli associamo il principio dell'egoismo che conduce all'oscurità e alla morte. Al contrario, quando pensiamo a Dio, il nostro Padre celeste, associamo con Lui un pensiero di amore, di luce e di vita.—1 Giovanni 4:16; 1:5; Salmo 36:9; Giovanni 17:3

L'oscurità simboleggia l'attuale regno del male accompagnato da tutte le esperienze notturne di paura, dolore e infine morte. In contrasto con questo, è il bel simbolo della luce e le benedizioni di pace, felicità e in ultima analisi, della vita eterna nel

Regno futuro messianico. Queste benedizioni saranno a disposizione per tutti coloro che, quando viene concessa l'opportunità, si mettono in ubbidienza a Dio e al grande principio di amore per il quale si distingue, e con la quale tutte le creature intelligenti, che vogliono vivere per sempre, devono essere motivate. Sottolineando questo contrasto, citiamo queste parole profetiche: "Il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino," la mattina del giorno del nuovo Regno, quando il "Sole della giustizia" sorgerà con "la guarigione nelle sue ali."—Salmo 30:5; Malachia 4:2

GESÙ: IL NOSTRO ESEMPIO PERFETTO

Nel corso dei secoli ci sono stati tra il genere umano quelli che, a causa della loro egoistica arroganza, crudeltà e degradazione, sono stati rappresentanti appropriati di Satana. Allo stesso modo, ci sono stati molti personaggi retti e nobili, come, ad esempio, gli antichi uomini e donne fedeli dell'Antico Testamento. Questi, attraverso il loro amore per il prossimo e la loro devozione ai principi della divina giustizia, hanno copiato, in vari modi, il carattere di Dio. In aggiunta a tutto questo "nuvolo di testimoni", ci fu un altro che si distinse per eccellenza, così preminentemente, infatti, che potette dire di Se hai discepoli: "Chi ha visto me ha visto il Padre".—Ebrei 12:1; Giovanni 14:9

Questo fu Gesù, l'esempio perfetto e vivente per noi per come fu coinvolto nel servire il vero Dio. Gesù era completamente uno con il Padre celeste, e nella perfezione del Suo carattere glorioso, visualizzò pienamente l'amore del Padre nell'inviarlo nel mondo per essere Redentore

dell'uomo. Di Lui si dice: “In lui era la vita; e la vita era la luce degli uomini”.—Giovanni 1:4

Di Gesù si dice anche che era un Dio “manifestato in carne” (1 Timoteo 3:16). Questo, naturalmente, non fa di Gesù il Dio, perchè Gesù stesso disse: ‘Mio padre è maggiore di me’ (Giovanni 14:28). Questa è la concezione più chiara che possiamo avere al momento attuale del carattere glorioso di Dio, e lo vediamo esemplificato nella vita di Gesù. Egli ha rivelato per noi il vero significato di tutti i requisiti divini di coloro che prendono la Sua croce nel seguire il Suo esempio.—Matteo 16:24

Quando Satana presenta le sue teorie ingannevoli che sono calcolate per non farci camminare nella via stretta, abbiamo bisogno solo di guardare a Gesù e imparare dal Suo esempio, di come ha interpretato la volontà divina nella propria vita. Così possiamo essere sicuri di ciò che Dio vorrebbe che facessimo. Gesù, quindi, è il nostro esempio vivente e come tale, il nostro Maestro, nelle cose di Dio.—Matteo 23:8-10

VITTORIA FINALE

L'inimicizia tra il seme del serpente e il seme della donna finirà in una vittoria completa per Dio e per tutte le forze di giustizia emanate da Lui e da Lui sponsorizzate. Alla Chiesa sarà data la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo e, al tempo stabilito da Dio, Satana stesso sarà vincolato e non sarà più in grado di diffondere la sua oscurità e il suo controllo malvagio sul mondo e sul Suo popolo.

Attraverso il Cristo, le influenze malvagie dell'egoismo, dell'oscurità e della morte saranno dissipate e finalmente sradicate. “Gli abitanti del

mondo impareranno la giustizia”(Isaia26:9). La conoscenza della gloria e dell’amore di Dio riempirà la terra (Isaia 11:9; Habacuc 2,14). Chi cederà completamente alla Sua influenza, diventerà pieno di Spirito di Dio—lo spirito d’amore. Non solo saranno riportati alla perfezione, ma avranno l’opportunità di vivere per sempre tra gli altri miliardi dell’umanità restaurata e felice. La razza umana perfetta sarà felice perché hanno imparato che la via dell’amore che è la migliore e l’unica vera via per la vita. ■